

L'Antenna sulla Rocca



Parrocchia
S. Lorenzo
Cavour

*“Tutta la Terra ha veduto
la salvezza del Signore”*

(Salmo 98)

BOLLETTINO n° 114 - dicembre - gennaio 2015

ORARIO SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

FERIALE: Chiesa Parrocchiale:
lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 9,00 o 20,30;
martedì ore 9,30

SABATO: ore 17,30

FESTIVO: ore 9,00 e 10,30

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

MATTINO: MARTEDÌ: ore 10/12;
SABATO: ore 8,30/10,30;

SERA: LUNEDÌ: ore 18/19
MARTEDÌ: ore 18/19

tel. 0121.69019
338.1858511
fax 0121.609399
E-mail: parrocchia@fassi.it

Il Santo Battesimo verrà amministrato durante l'anno 2014

*ogni prima domenica del mese
ore 10,30*



*“Il popolo che camminava nelle tenebre
vide una gran luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse...
Poichè un bambino
è nato per noi”.*

(Isaia 9,1.5)

IL NATALE È FAMIGLIA



Il Natale ormai vicino non deve essere un semplice ricordo di un evento passato, ma la celebrazione della salvezza portata da Cristo con il suo ingresso nel mondo.

“**Oggi è nato**” dice la Chiesa con la sua liturgia; la fede ci porta a vivere il Natale come un evento che si compie “oggi”.

In Gesù si attua la promessa del Padre. Nella gioia della nascita del salvatore si riconosce il segno perenne dell’amore misericordioso di Dio, che sempre cerca il suo popolo, ha cura di tutta l’umanità e non abbandona mai

nessuno. Il prologo del Vangelo di Giovanni (1.1) pone la celebrazione del Natale nel mistero dell’eternità di Dio e nella luce della sua rivelazione.

“*Il Verbo si fece carne, e venne ad abitare in mezzo a noi...*”. Qui si manifesta l’amore del Padre che dona il Figlio, che viene a condividere in tutto la nostra condizione, pone la sua abitazione in mezzo a noi, nella Chiesa e tra gli uomini. Al centro della celebrazione del Natale c’è una famiglia, quella di Nazareth composta da Gesù, Giuseppe e Maria. Gesù non è mai solo, è circondato da un padre protettivo, da una madre nutrice d’amore. Ha scelto di nascere e vivere in una famiglia per rispettare in tutto l’istinto sociale dell’uomo: vivere con gli altri, circondato dall’affetto. Anche nel compimento della Missione affidatagli dal Padre Celeste, non sarà mai solo: lo troveremo circondato dalla folla, dal gruppo dei dodici Apostoli. Da qui, il suo disegno: quello di raccogliere gli uomini in una comunità.

San Giovanni Paolo II affermava che la famiglia è “*la scuola dell’amore*”, della conoscenza di Dio, del rispetto della vita e della dignità dell’uomo; è la Chiesa in miniatura (Familiaris consortio). Se la famiglia è “una piccola chiesa domestica”, in essa devono essere presenti gli elementi costitutivi della Chiesa.

Una famiglia cristiana deve essere:

- **comunità dell’alleanza**, ossia di coloro che vivono in comunione con Dio attraverso la fede, la speranza, la carità, la preghiera, il culto, l’amore fraterno;
- **comunità di fede**, scegliere Gesù come unico Maestro, impostare la vita e l’educazione dei figli sui valori proposti dal Vangelo;
- **comunità di speranza**, di fiducia, di gioia, di coloro che sperano nella vita eterna, in cui Dio è Meta – Vetta – Traguardo. Questa vetta illumini soprattutto il cammino di chi soffre nel corpo e nello spirito;
- **comunità di preghiera**, e di culto, come la prima comunità cristiana di Gerusalemme (At. 2, 42), il tempio in cui si adora, si loda e si ringrazia il Signore;
- **comunità missionaria**, apostolica, evangelizzatrice, che apre le porte di casa ad altri figli;
- **comunità di santi**, nella quale tutti i suoi membri sono chiamati alla santità. Il documento conciliare “*Lumen Gentium*” di cui ricorre quest’anno il 50° della sua promulgazione afferma che “Tutti siamo chiamati alla santità”.

Cerchiamo quindi di vivere intensamente la vita della nostra Chiesa locale, soprattutto in questo tempo natalizio, nelle celebrazioni liturgiche e facendo così della nostra Parrocchia una grande famiglia.

Don Mario



IL POPOLO CHE CAMMINAVA NELLE TENEBRE HA VISTO UNA GRANDE LUCE (Is 9,1)

Questa profezia di Isaia non finisce mai di commuoverci, specialmente quando la ascoltiamo nella Liturgia della Notte di Natale. E non è solo un fatto emotivo, sentimentale; ci commuove perché dice la realtà profonda di ciò che siamo: siamo popolo in cammino, e intorno a noi – e anche dentro di noi – ci sono tenebre e luce. E in questa notte, mentre lo spirito delle tenebre avvolge il mondo, si rinnova l'avvenimento che sempre ci stupisce e ci sorprende: il popolo in cammino vede una grande luce. Una luce che ci fa riflettere su questo mistero: mistero del camminare e del vedere.

Camminare. Questo verbo ci fa pensare al corso della storia, a quel lungo cammino che è la storia della salvezza, a cominciare da Abramo, nostro padre nella fede, che il Signore chiamò un giorno a partire, ad uscire dal suo paese per andare verso la terra che Lui gli avrebbe indicato. Da allora, la nostra identità di credenti è quella di gente pellegrina verso la terra promessa.

Questa storia è sempre accompagnata dal Signore! Egli è sempre fedele al suo patto e alle sue promesse. Perché fedele, «Dio è luce, e in lui non c'è tenebra alcuna» (1 Gv 1,5). Da parte del popolo, invece, si alternano momenti di luce e di tenebra, fedeltà e infedeltà, obbedienza e ribellione; momenti di popolo pellegrino e momenti di popolo errante. Anche nella nostra storia personale si alternano momenti luminosi e oscuri, luci e ombre. Se amiamo Dio e i fratelli, camminiamo nella luce, ma se il nostro cuore si chiude, se prevalgono in noi l'orgoglio, la menzogna, la ricerca del proprio interesse, allora scendono le tenebre dentro di noi e intorno a noi. «Chi odia suo fratello – scrive l'apostolo Giovanni – è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi» (1 Gv 2,11).

Popolo in cammino, ma popolo pellegrino che non vuole essere popolo errante. In questa notte, come un fascio di luce chiarissima, risuona l'annuncio dell'Apostolo: **«È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini» (Tt 2,11).**

La grazia che è apparsa nel mondo è Gesù, nato dalla Vergine Maria, vero uomo e vero Dio. Egli è venuto nella nostra storia, ha condiviso il nostro cammino. È venuto per liberarci dalle tenebre e donarci la luce. In Lui è apparsa la grazia, la misericordia, la tenerezza del Padre: Gesù è l'Amore fattosi carne. Non è soltanto un maestro di sapienza, non è un ideale a cui tendiamo e



dal quale sappiamo di essere inesorabilmente lontani, è il senso della vita e della storia che ha posto la sua tenda in mezzo a noi.

I pastori sono stati i primi a vedere questa “tenda”, a ricevere l’annuncio della nascita di Gesù. Sono stati i primi perché erano tra gli ultimi, gli emarginati. E sono stati i primi perché vegliavano nella notte, facendo la guardia al loro gregge. E’ legge del pellegrino vegliare, e loro vegliavano. Con loro ci fermiamo davanti al Bambino, ci fermiamo in silenzio. Con loro ringraziamo il Signore di averci donato Gesù, e con loro lasciamo salire dal profondo del cuore la lode della sua fedeltà: Ti benediciamo, Signore Dio Altissimo, che ti sei abbassato per noi.

Tu sei immenso, e ti sei fatto piccolo; sei ricco, e ti sei fatto povero; sei l’onnipotente, e ti sei fatto debole. In questa Notte condividiamo *la gioia del Vangelo*: Dio ci ama, ci ama tanto che ha donato il suo Figlio come nostro fratello, come luce nelle nostre tenebre. Il Signore ci ripete: «Non temete» (Lc 2,10). Come hanno detto gli angeli ai pastori: «Non temete». E anch’io ripeto a tutti voi: Non temete! Il nostro Padre è paziente, ci ama, ci dona Gesù per guidarci nel cammino verso la terra promessa. Egli è la luce che rischiarerà le tenebre. Egli è la misericordia: il nostro Padre ci perdona sempre. Egli è la nostra pace. Amen.

Papa Francesco

GIORNI DI PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

Novena S. Natale - dal 16 al 23 dicembre

Nei seguenti Centri e Frazioni:

Centro Alpini, Centro Anziani (ore 16,00), Agriturismo Cascina Smiraglia, Bruno Secci Consolata, Frazione Babano e San Michele, Frazione Gemerello, Frazione Cappella del Bosco, Frazione San Giacomo, Frazione S. Antonio, Frazione S. Agostino, Frazione Cappella Nuova.

Martedì 16 dicembre: ore 09,30 S. Messa e inizio comunitario Novena in chiesa parrocchiale.

Martedì 23 dicembre: ore 09,30 S. Messa e conclusione comunitaria Novena in chiesa parrocchiale.

Novena per i ragazzi del catechismo nei giorni:

martedì 16 - mercoledì 17 ore 16,45;

giovedì 18 - venerdì 19 - sabato 20 e lunedì 22 ore 16,00.

ORARIO SANTE CONFESIONI

Domenica 21 dicembre giornata di ritiro in Oratorio per i giovani guidata dai Novizi di Monte Oliveto e S. Confessioni.

Martedì 23 dicembre ore 9,00/11,30: per tutti
ore 15,00: per le elementari
ore 16,00: per le medie

Mercoledì 24 dicembre ore 16,00/19,00: per tutti





NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Mese di dicembre

Mercoledì 24 dicembre

Ore 21,00: inizio Veglia di Natale con canti, preghiere;
seguirà la S. Messa di mezzanotte anticipata.

Giovedì 25 dicembre - solennità S. Natale

Ore 9,00 e 10,30: S. Messe.

Venerdì 26 dicembre - festa di S. Stefano

Ore 10,30: S. Messa

Mercoledì 31 dicembre - ultimo giorno dell'anno civile

Ore 16,00: funzione di ringraziamento di fine anno - seguirà la S. Messa

Mese di gennaio

Giovedì 1° gennaio - solennità della Madre di Dio e Giornata mondiale della pace

Ore 09,00 e 10,30: S. Messe

Martedì 6 gennaio - solennità dell'Epifania e Giornata mondiale S. Infanzia

Ore 09,00 e 10,30: S. Messe

Domenica 11 gennaio - festa del Battesimo di Gesù

Ore 10,30: Battesimi solenni.

Domenica 18 gennaio - festa di S. Antonio abate

Ore 10,30: S. Messa solenne e giornata del ringraziamento da parte della Coldiretti, donne rurali e mondo agricolo.

Dal 18 al 25 gennaio: settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Domenica 25 gennaio - giornata mondiale dei lebbrosi

RESOCONTO DEL GRUPPO SAN VINCENZO

Dal 1° novembre 2013 al 31 ottobre 2014

Questua al Cimitero 1-2 novembre 2013	1.267,00 €
In suffragio di Bortalotta Luigi e Maria	150,00 €
N.N.	280,00 €
Domenica delle Palme 2014	2.082,00 €
In suffragio Olga Rossa (colleghe e famigliari)	210,00 €
Questua interna	674,00 €
Contributo del Comune	1.000,00 €
Totale Entrate	5.663,00 €
Totale Uscite	7.544,00 €

CONCLUSO IL SINODO SULLA FAMIGLIA



Si è concluso in Vaticano il Sinodo straordinario sui problemi della famiglia. Ora abbiamo in mano il documento finale che non è un dogma di fede, bensì materiale su cui lavoreranno tutti i Vescovi per un anno intero, fino alla celebrazione del vero e proprio sinodo nell'ottobre 2015.

Il Sinodo straordinario sulla Famiglia è stato un tempo di intesa e coraggiosa fraternità cristiana.

Si è discusso, pregato, lavorato molto intensamente sul tema per il quale è stato convocato.

Al centro della riflessione e dell'unanime approvazione c'è la centra-

lità della famiglia nella società di oggi e di domani, nonostante le sue fatiche e difficoltà.

Naturalmente i Padre sinodali non hanno dimenticato di sottolineare la delicata posizione dottrinale sulla condizione di sofferenza dei divorziati, risposati e separati rispetto all'impossibilità di accostarsi al sacramento della Comunione e la realtà delle coppie omosessuali e la loro accoglienza e riconoscimento all'interno della comunità ecclesiale.

La beatificazione di Paolo VI, il Papa simbolo dei drammi e delle speranze del Novecento, ha sigillato la conclusione di questo primo passaggio sinodale.

Dice Papa Francesco. *“La famiglia ridiventi “chiesa domestica” come era chiamata nella prima comunità. La preghiera, fatta bene ed insieme in famiglia, ci aiuta a superare eventuali fratture e inquietudini e ci fa ritrovare la serenità e la pace. In molte famiglia “cristiane” da tanto tempo, non si prega più. In qualche famiglia succede ancora, ma è molto raro.*

Cerchiamo di riprendere questa pratica, al mattino e alla sera, ai pasti. Con le nostre preghiere, con la nostra testimonianza, con la nostra forza dobbiamo aiutare la famiglia, dobbiamo proteggerla contro ogni distruzione.

La famiglia sia il luogo della festa, della gioia e del perdono. Ricordiamo le tre parole magiche. Permesso, grazie, scusa. Con queste tre parole e con la preghiera (reciproca) e con il fare la pace prima che finisca la giornata, il matrimonio andrà avanti”.

RENDICONTO MESE MISSIONARIO

Offerte S. Messe = **1.155,00 Euro.**

Dal concerto in memoria di Nella Cugno = **725,00 Euro.**

Ricavo vendita torte = **670,00 Euro.**



PAOLO VI BEATO

- il Papa del Concilio e del dialogo -



Paolo VI, Giovanni Battista Montini, nacque nel 1897 a Concesio (Brescia), figlio di un noto giornalista. Come assistente degli universitari, formò un gruppo di laici protagonisti della ricostruzione dell'Italia. Sostituito della Segreteria di Stato con Pio XII, che lo inviò Arcivescovo a Milano, e amico di Giovanni XXIII, fu Papa dal 1963 al 1978. Concluse il Concilio Vaticano II e ne avviò l'attuazione; istituì il Sinodo dei Vescovi e riformò la Curia romana.

Promulgò importanti documenti come: *Ecclesiam suam*, *Mysterium fidei*, *Populorum progressio*, *Sacerdotalis coelibatus*, *Humanae vitae*, *Octogesima adveniens*, *Evangelii nuntiandi*, *Gaudete in Domino*, *Marialis cultus*, *Evangelica Testificatio*. Compì viaggi in Palestina, India, Colombia, Uganda, Filippine; parlò all'ONU; promosse il dialogo con l'Est; scrisse una lettera agli "uomini delle Brigate Rosse" e pronunciò un'accorata preghiera al funerale di Moro. Redasse un importante "Credo" e un personalissimo "Testamento".

Morì il 6 agosto 1978, solennità della Trasfigurazione.

La S. Messa di beatificazione di Giovanni Battista Montini si è svolta lo scorso 19 ottobre, in una piazza gremita di fedeli. Il Papa emerito Benedetto XVI ha concelebrato con Papa Francesco il quale, durante l'omelia, ha affermato: "Paolo VI fu timoniere del Concilio, guidò la Chiesa in una società ostile. In questa umiltà risplende la Sua grandezza che, mentre si profilava una società secolarizzata e ostile, ha saputo condurre con saggezza lungimirante - e talvolta in solitudine - il timone della barca di Pietro senza perdere mai la gioia e la fiducia nel Signore. nei confronti di questo grande Papa, di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile apostolo, davanti a Dio oggi non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante GRAZIE, amato Papa Paolo VI! Grazie per la tua umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa!".

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO - anno 2015 -

CAVOUR: domenica 1 - 8 - 15 marzo 2015 ore 9,00 - 17,00

Sac. Don Mario Ruatta - telefono 0121.69019

LA VOSTRA GENEROSITÀ PRO RESTAURO TETTO

Leva 1974 = 70 Euro; N.N. = 150 Euro; Galosso Giovanni = 200 Euro;
in memoria di Davicino Francesco = 100 Euro; leva 1944 = 70 Euro; leva 1939 = 50 Euro;
Museo Arte Sacra Tuttomele = 99,71 Euro.

21 GIUGNO 2015: PAPA FRANCESCO A TORINO

Durante l'udienza generale a Roma dello scorso 5 novembre, **Papa Francesco ha detto:** “Sono lieto di annunciare che, a Dio piacendo, il 21 giugno prossimo, mi recherò in pellegrinaggio a Torino per venerare la Sacra Sindone e onorare San Giovanni Bosco, nella ricorrenza bicentennaria della sua nascita”. **Questo quanto affermato da Monsignor Nosiglia:** “L’annuncio fatto direttamente dal Papa nell’udienza generale di mercoledì 5 novembre della sua visita a Torino il 21 giugno 2015, riempie il nostro cuore di gioia e di riconoscenza. Il Papa viene pellegrino di fede e di amore per due ragioni che lui stesso ha sottolineato: per contemplare e pregare davanti alla Sindone, il sacro Telo che secondo la tradizione ha avvolto il corpo del Signore nella sepoltura dopo la sua morte, e che sarà esposta dal 19 aprile al 24 giugno nel Duomo di Torino.

Come i suoi predecessori anche Papa Francesco conferma così quella devozione alla Sindone che accomuna milioni di persone e di pellegrini i quali riconoscono in essa il mistero della Passione e morte del Signore, rinnovando dunque la fede in Lui, fonte di salvezza e di riconciliazione di tutti gli uomini. L’altro motivo per cui Papa Francesco viene a Torino è la ricorrenza dei 200 anni dalla nascita di san Giovanni Bosco, padre, maestro e amico dei giovani, che rappresenta anche oggi un testimone esemplare di educatore nella fede e nell’amore per la gioventù di tutto il mondo. La visita del Papa è un grande dono per la nostra Chiesa di Torino e per le altre Diocesi del Piemonte e della Valle d’Aosta perché ci sprona a proceder uniti per rinnovare le nostre Chiese secondo le indicazioni che il Papa stesso presenta nella Evangelii Gaudium e che farà risuonare certamente nel corso della sua visita: una Chiesa in uscita, povera e serva dei poveri, accogliente e vicina alla gente che soffre per problemi morali, spirituali e sociali; missionaria del Vangelo in ogni ambiente e ambito di vita delle persone. Questa visita di Papa Francesco avviene in un tempo in cui la nostra Regione e Città soffrono per una situazione economica e sociale di grande difficoltà a causa della mancanza di lavoro e di altre pesanti condizioni di povertà che colpiscono famiglie, anziani e giovani. La venuta del Papa è dunque un segno di grande speranza e incoraggiamento per ritrovare nelle radici cristiane della fede e della fraternità, così bene testimoniate dall’esempio dei nostri santi e beati, la comune volontà di lottare sulle vie della ripresa morale e sociale del nostro territorio. Infine la visita di Papa Francesco è anche un segno di quell’affetto e vicinanza che fin dall’inizio del suo servizio apostolico ha sempre manifestato verso la terra piemontese che ha dato i natali alla sua famiglia. Per questo invito la Diocesi di Torino e le comunità del territorio regionale a prepararsi a questo incontro con il Papa nella preghiera, e ad accoglierlo in quel giorno lasciandosi abbracciare da un pastore che non fa mistero di richiamare e ricordare la sua origine piemontese”.





VIAGGIO ESTIVO A PONZA E DINTORNI

27 - 29 agosto

Finalmente arriva il faticoso momento: si parte per Ponza e circondario.

Il viaggio è stata un'esperienza indimenticabile! Si è subito creato tra di noi un clima molto familiare, anche perché quasi tutti avevamo già condiviso l'esperienza di altri pellegrinaggi.

Ben organizzato e guide molto brave. Un'intera giornata a scoprire la meravigliosa bellezza, la suggestione del territorio di questa isola, sia per terra che per mare.

Tempo terso, bellissimo, un mare azzurro e limpidissimo. Il giorno dopo visita a Sabaudia, San Felice Circeo e al Parco dove si fondono natura, storia e leggenda. Si è sentita la mancanza del nostro Parroco don Mario che però non ci ha abbandonati, ma seguiti con il pensiero.

Susanna



RESTAURATO IL QUADRO DI S. MICHELE

È stato restaurato il quadro, ad opera della ditta Cappa di Pinerolo, che si trovava nella Cappella di San Michele. Costo dei lavori: 4.000 Euro. La tela raffigurante San Michele Arcangelo tra la Beata Vergine Maria e San Grato e San Marco è stata collocata nella Chiesa parrocchiale, dove si trova l'altare del Crocifisso.

LAVORI ALLA TOMBA DEI SACERDOTI

Sono stati eseguiti lavori di manutenzione alla tomba dei sacerdoti situata nel nostro Cimitero. Costo dei lavori: Euro 3.673,64.

Questa tomba era stata rifatta quando era Vicario don Mario Amore il quale l'aveva dotata di un prezioso mosaico raffigurante il Buon Pastore.

SOTTO IL MONTE - Papa Giovanni XXIII -



Sabato 18 ottobre un gruppo di fedeli della comunità parrocchiale di Cavour si è recato a “Sotto il Monte Papa Giovanni XXIII”, provincia di Bergamo, che è il paese natale del “Papa Buono”.

Durante questo pellegrinaggio si è effettuata la visita alla casa dove Papa Giovanni XXIII nacque e dove ha trascorso parte della sua vita, la visita al PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) che è parte della Casa Natale, la chiesa adiacente, la stanza degli ex voto e la stanza dove sono esposte le devozioni per le grazie ricevute.

Oltre ai momenti di riflessione e di preghiera, ispirati da questi luoghi nei quali si respira lo spirito del Papa che ha attuato la rivoluzione del Concilio Vaticano II, la giornata è stata caratterizzata da momenti di forte condivisione umana come il pranzo al sacco, la partita di calcio giocata con un pallone di carta stagnola e il lungo viaggio in pullman durante il quale i partecipanti si sono confrontati facendo nascere grandi idee e progetti molto interessanti per il futuro. La giornata si è conclusa con la celebrazione della S. Messa da parte di don Mario e del Parroco del paese. La Messa si è svolta nella Parrocchia Santuario San Giovanni Battista, luogo che è divenuto santuario l'11 ottobre 2014, giorno in cui si celebra proprio la santità del “Papa Buono”.

Si ringrazia Tiziana per l'organizzazione, don Mario per la presenza e tutti i partecipanti a questo ritiro spirituale, in particolare i bambini di quarta elementare che hanno voluto festeggiare il successo del viaggio a Roma con questa bellissima gita.

Debe

CRESIMA 2015

Ragazzi che Domenica 8 Febbraio durante la S. Messa delle ore 10,30 riceveranno la S. Cresima da Monsignor Alberto Taveira, Arcivescovo di Belem - Brasile:

Ballario Davide
Barbetta Cristian
Barboni Diletta
Barotto Francesco
Bertinetto Alberto
Bertinetto Lorenzo
Bertone Milena
Bianciotto Gaia
Boaglio Valentina
Bocchiardi Mario
Bocco Romina
Bruno Andrea

Bruno Giulia
Bruno Simone
Carvone Francesco
Chialvetto Lorenzo
Chiapperp Cristian
Debernardi Maria Vittoria
El Machkouri Luca Ahmed
Lizzeri Matteo
Magnano Camilla
Magnano Luigi
Mallia Fabio
Marconetto Francesca

Mascagni Ismaele
Meirone Lorenzo
Pellegrino Martina
Pellegrino Maurizio
Prioli Francesco
Raso Alessia
Sabena Esteban
Sclarandis Rebecca
Sismondi Sara
Verra Sofia



RAPPORTI TRA SAN GIOVANNI BOSCO E DON BARTOLOMEO DASSANO

CHI ERA DON BARTOLOMEO DASSANO (1797 - 1854): “fondatore” dell’Asilo Infantile del 1848, don Bartolomeo Dassano fu per 20 anni Vicario di Cavour. Prima era stato parroco a Castelnuovo d’Asti, dove aveva conosciuto il sacerdote Giuseppe Cafasso, di cui fu maestro esertissimo di teologia morale e il giovane Giovanni Bosco, che incoraggiò e mantenne agli studi. Per questo don Bosco veniva spesso a Cavour a rivedere il suo benefattore.

Il Vicario Dassano ebbe quindi la gloria di aver avuto come scolari due Santi, e certamente non poco deve aver influito sul loro animo con la sua scienza rara e col distacco dalle ricchezze e l’amore per i poveri. Morì nel 1854.

DALLE MEMORIE BIOGRAFICHE DI SAN GIOVANNI BOSCO (Volume primo)

Pag. 184: *“Ma la gioia dell’intero paese venne a dar sollievo alle angustie provate (di don Bosco). Il nuovo parroco, don Bartolomeo Dassano, uomo di una pietà e dottrina, prendeva possesso di Castelnuovo nel luglio 1827, mentre otto giorni prima un giovane castelnovese, Giuseppe Cafasso, per le mani dell’economista don Emanuele Virano, aveva ricevuto la divisa clericale”.*

Pag. 209: *“Michele (era fratello di mamma Margherita) si recò subito con Margherita dal Parroco di Castelnuovo, don Bartolomeo Dassano e lo supplicò di voler fare scuola a Giovanni due o tre volte per settimana. Ma don Dassano rispose che non poteva accontentarlo per il molto da fare che gli dava la parrocchia. Teneva, è vero, con sé due vice parroci, ma anch’essi, diceva, erano sovraccarichi di lavoro, ed egli non osava dar loro simile incombenza”.*

Pag. 228: *“Narra Giovanni Filippello che andava con lui (don Bosco) al catechismo: “Il parroco don Dassano ci interrogava, ed io e i miei compagni sapevamo poco, mentre invece il giovane Bosco sapeva molto, per il che il parroco diceva: “Voi sapete poco il catechismo, ma Bosco non solo sa recitare il catechismo ma lo canta...”*

Pag. 227: *“Giovanni dunque, tra le opere buone, gli studi e gli amici, trascorreva tranquilli i suoi giorni. Tuttavia in mezzo alla sua felicità aveva una spina nel cuore: quella di non poter contrarre alcuna familiarità con i preti del paese. Il parroco, don Dassano, uomo veramente santo, dotto, caritatevole, esatto in tutti i suoi doveri, teneva un contegno sostenuto e poco accostevole ai fanciulli. Lo stesso riserbo usavano pure gli altri sacerdoti. Giovanni, però, fin da quell’età conosceva il bisogno che ha la gioventù di un sostegno amorevole, e che questa si lascia piegare come si vuole, purchè vi sia chi se ne prenda cura: egli provava in se stesso una tale necessità. Spesso gli avvenne di incontrarsi con il prevosto accompagnato dal vice parroco: anzi, alcune volte andava espressamente ad appostarlo nell’ora che sapeva essere solito ad uscire verso sera per la passeggiata. Sentiva un vivo desiderio di avvicinarlo e di ascoltare dalla sua bocca una parola di confidenza: provava in sé un bisogno di essere da lui amato. Appena lo vedeva comparire, lo salutava da lontano e più vicino gli faceva un inchino. Il parroco in modo grave e cortese restituiva il saluto e continuava il suo cammino, ma non ebbe mai un modo affabile, che a sé traesse i giovani cuori e li invitasse a confidenza. A quei tempi si credeva che una simile gravità fosse il vero contegno delle persone di chiesa. però un tal rispetto predicava in Giovanni timore e non amore”.*

Pag. 265: Don Dassano raccoglie denaro per far ammettere Giovanni alla scuola di Chieri.

Pag. 303: *“Don Dassano fin dai primi di gennaio (1834), per una seria questione con il sindaco locale relativamente al suono della campana maggiore, aveva rinunciato alla parrocchia di Castelnuovo e Monsignor Franzoni poco dopo lo aveva nominato a reggere quella di Cavour”.*

CAMPO SCUOLA CHIERICHETTI

- Pratoguglielmo 11 - 16 settembre 2014 -



Come da tradizione, anche quest'anno un gruppo di chierichetti della Parrocchia di Cavour, si è ritrovato a Pratoguglielmo nei pressi di Paesana (Cuneo) per partecipare ad un intenso ritiro spirituale. Quei soleggiati tre giorni di settembre sono risultati un'ottima opportunità di divertimento e riflessione per tutti i partecipanti. Parlando con una ragazzina di nove anni che ha attivamente partecipato a questi tre giorni, mi sono resa conto che, per i bimbi, è stata molto più che una gita ma ha incalzato riflessioni su temi come l'importanza del servizio verso la

comunità, l'aiuto al parroco e la chiamata di Gesù.

Giochi da tavolo, preghiere, pasti sostanziosi, condivisione fraterna, giochi di gruppo, camminate gioiose e la polenta della domenica sono stati il cuore del ritiro.

Si ringraziano gli animatori Luca e Noemi, i cuochi Mirando e Piero, don Mario e Padre Simon con tutti i bambini che hanno partecipato.

Miranda Primo

RINGRAZIAMENTI

Città del Vaticano

Sua Santità Papa Francesco ha ricevuto con riconoscenza le devote espressioni di stima e spirituale vicinanza recentemente inviate, unite ad un cortese omaggio.

Il Santo Padre, che ha particolarmente gradito i sentimenti che hanno motivato tate attestato di ossequio, segno di comunione e di affetto, esorta a rendere presente l'amore misericordioso di Dio in mezzo al suo popolo attraverso la celebrazione quotidiana e fedele dell'Eucaristia e la conformazione a Cristo Buon Pastore e, mentre chiede di pregare per il Suo ministero, di cuore impartire la Benedizione Apostolica, estendendola volentieri alle persone care e a tutti i fedeli.

Mons. Peter B. Wells – Assessore

* * *

Fossano, 17 / 10 / 2014-10-22

Caro don Mario Ruatta, pace e bene nel Signore.

Volevo ringraziarvi per l'accoglienza fraterna che avete fatto a me e soprattutto a Padre Pier Aldo. Per me è stata una gioia aver potuto partecipare alla Messa di san Francesco con un frate missionario nella vostra Parrocchia.



La colletta in chiesa è stata di 477,78 Euro. Volevo anche ringraziare i fratelli e le sorelle dell'OFS per la loro attenzione e premura; è grazie al loro interessamento abbiamo potuto celebrare san Francesco con voi. Grazie ancora a nome delle nostre Missioni per la vostra generosità e sensibilità.

*I responsabili del Centro Missioni Frati Cappuccini di Fossano:
Fr. Tonino Tomasoni e Fr. Claudio Matraxia*

IN MEMORIA DI RENATO BARETTA



Ricordare Renato non è facile perché non bastano queste poche parole per raccontare quello che tu sei stato e corriamo il rischio di dimenticare tante cose. Renato, hai avuto una vita piena, sempre impegnato al servizio del prossimo, sempre pronto a dare il tuo contributo.

Il ricordo va alle tante iniziative a cui tu hai partecipato; dalla ricostruzione dell'Oratorio, i campi a Torrette, i banchi di beneficenza, le raccolte ferro, i corsi per i fidanzati... quando don Mario aveva un'idea nuova tu eri un po' come il suo braccio destro: pronto a dare una mano, ad organizzare, a mettere a disposizione degli altri la tua esperienza, il tuo saper fare, la tua capacità di guardare sempre avanti senza mai giu-

dicare nessuno, la tua pazienza e pacatezza che solo i saggi possiedono.

Quanti GRAZIE ti dobbiamo dire per tutto il bene che hai compiuto. Sei stato il primo Presidente dell'Oratorio in cui tu hai creduto fortemente; eri orgoglioso del nostro Oratorio ed hai sempre incoraggiato i giovani a fare di più, a migliorarlo, a renderlo un centro di educazione e formazione cristiana. Hai desiderato che si realizzasse un luogo per pregare che fosse vicino, quasi dentro all'Oratorio ed allora è nata la Cappella dell'Accoglienza.

La preghiera è stata un grande esempio che ci hai lasciato, la lectio divina che tu spesso facevi è stata il condimento della tua esistenza; ti sei nutrito costantemente del Vangelo e lo hai vissuto non solo a parole, ma nei fatti fino in fondo. Un altro grande esempio è stato l'amore per la tua famiglia, i tuoi figli Enrica e Marco e tua moglie Caterina con cui hai condiviso un lungo cammino di Fede e preghiera attraverso i gruppi famiglie, le lectio divine ed i corsi per i fidanzati che con grande passione e dedizione avete condotto insieme per tanti anni. Credo però che l'esempio più grande tu, caro Renato, ce l'abbia dato in questi ultimi mesi quando la scoperta di una nuova malattia sembrava far scomparire ogni speranza.

E' stato proprio in questi mesi che abbiamo capito chi era veramente Renato; un uomo pieno di Fede in Dio che sapeva ringraziare il Signore perché gli stava facendo vivere questo periodo della sua vita. Pochi giorni fa lui ci ha detto: "Il Signore mi ha fatto un miracolo, mi ha permesso di vivere la malattia con serenità e gioia ed io sono tranquillo ed aspetto la morte".

Non so quanti di noi saprebbero essere così lucidi e felici di fronte alla sofferenza ma tu ce lo hai insegnato e testimoniato. Ancora una volta dobbiamo dirti GRAZIE perché ci hai fatto vedere come si crede VERAMENTE. Ora che sei al cospetto di Dio già ti immaginiamo impegnato a darGli una mano per preparare qualche evento speciale in Paradiso, a montare capannoni, tirare fili della luce, costruire ed aggiustare qualsiasi cosa e... basta Renato!

Fermati un attimo, riposati anche un po' che te lo meriti, concediti qualche bella camminata in montagna o una giornata a pescare ma, se puoi, dai uno sguardo a noi quaggiù e dacci la forza di avere Fede nel Signore come l'hai avuta TU.

Ciao Renato.

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Rinati alla vita cristiana...

CORNO Gregorio; BEDINI Matilde;
PALERMO Giorgia; MERLO Matteo;
NICOLA Matteo; TURAGLIO Ilaria.



Uniti dall'amore del Signore...

CRISAFI Davide e ODETTI Monica il 6 dicembre;
FUSCO' Tommaso e BOGGIATTO Chiara il 7 dicembre.

Chiamati alla vita eterna...

SURRA Adriano di anni 62;
SCALERANDI Maria ved. MARTINI di anni 84;
DEMO Teresa in BERTINETTO di anni 80;
DI MARTINO Vincenza di anni 76;
BUZZONI Giuliano di anni 67;
MARTINO Elisabetta di anni 55;
DONZINO Livia in MONGE di anni 68;
BERTOTTO Gioachino di anni 91;
BARETTA Renato di anni 66;
CHIEREGATI OLIVO di anni 69;
BAROTTO MAURIZIO di anni 87;
BIEI GIACOMO di anni 85.



È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE DON CARLO GARRONE

Il 24 ottobre è tornato alla Casa del Padre don Carlo Garrone, Missionario della Consolata. Ben conosciuto in tutto il cuneese e nella Diocesi di Torino per il suo instancabile lavoro di animazione missionaria, ha vissuto molti anni a Bene Vagienna come animatore e poi ad Alpignano come incaricato delle Missioni.



LA STELLA DI NATALE

Era pieno inverno.
Soffiava il vento nella steppa.
E aveva freddo il neonato nella grotta,
sul pendio della collina.
L'alito del bue lo riscaldava.
Animali domestici stavano nella grotta,
sulla culla vagava un tiepido vapore.
Scossi dalle pelli le paglie del giaciglio
e i grani di miglio,
dalle rupi guardavano
assonnati i pastori...
E lì accanto, mai vista sino allora,
più modesta d'un lucignolo
alla finestrella d'un capanno
tremava una stella sulla strada di Betlemme....

Boris Pasternak